

sioni e incitamenti a turbolenze e conflitti dannosi fra gli studenti universitari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il ministro rispondendo, a mio mezzo, dichiara categoricamente che egli ritiene inammissibile o comunque non tollerabile che negli ambienti universitari si annidino delle istituzioni o delle associazioni che abbiano finalità politica. Gli ambienti universitari sono e debbono restare ambienti sereni ed austeri per lo studio, per l'alta cultura, per le scienze. (*Approvazioni*).

FARINACCI. Bisogna far pulizia dei professori! Se la pigliano poi con gli studenti!

PRESIDENTE. L'onorevole Cian Vittorio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIAN VITTORIO. Sono lieto di dichiararmi soddisfattissimo. « Ma qui si parrà la vostra nobiltade! »

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Cian Vittorio, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se non creda opportuno modificare quel punto del regolamento emanato con Regio decreto 18 gennaio 1925, n. 175, per i concorsi a Cattedre in Regi istituti medi d'istruzione, che riguarda il concorso n. VI lettere italiane, latine e storia negli istituti medi superiori, dove appare aggravata la condizione posta già dal precedente regolamento per la prova scritta. Il pretendere che questa, anche per gli aspiranti a Cattedre di lettere italiane, sia stesa « tutta in lingua latina » non può non avere conseguenze dannose, non soltanto per i candidati, ma anche per gli studi di lettere italiane e quindi per la scuola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Mi permetto di fare osservare all'onorevole interrogante che gli esami di concorso e di abilitazione di cui al n. 6 della tabella allegata al regolamento 4 settembre 1924, n. 1533, riguardano quattro gruppi di insegnamenti: lettere italiane e latine nel liceo classico, lettere italiane e latine nel liceo scientifico; lingua e letteratura italiana e latina nel liceo femminile; lingua e lettere latine e storia nell'Istituto magistrale: in tutti e quattro questi gruppi d'insegnamenti è sempre compreso il latino, quindi non sembra al Ministero che si richieda troppo stabilendo che l'argomento letterario o storico, oggetto del tema, sia svolto tutto quanto in lingua latina. Per

quelli che aspirano all'insegnamento soltanto della storia e dell'italiano provvede il n. 5 della citata tabella: concorso per l'insegnamento di lettere italiane e storia negli Istituti tecnici; di lingua e lettere italiane e storia negli Istituti magistrali. Per questi esami di concorso di abilitazione non è in nessun modo richiesto l'uso della lingua latina.

Si potrebbe forse osservare — e non so se questo sia il pensiero dell'onorevole interrogante; che l'uso di una lingua morta sia di ostacolo al rapido svolgimento del tema storico e letterario ed anche alla espressione di idee estranee al mondo antico; ma, allo stato, sarà bene attendere l'esperimento, dopo del quale sarà il caso di considerare se non convenga o ridurre ad una parte solo della composizione l'uso della lingua latina o anche, e meglio sdoppiare la prova.

Ad ogni caso non è possibile togliere la prova di conoscenza della lingua latina in un componimento scritto, da parte di coloro i quali debbono insegnare in un Istituto superiore di scuola media.

PRESIDENTE. L'onorevole Cian Vittorio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CIAN VITTORIO. Questa volta non posso dichiararmi interamente soddisfatto; Sono soddisfatto soltanto a metà. Infatti anche nella risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato intravedo una certa preoccupazione circa gli inconvenienti che questo esperimento può provocare.

E queste preoccupazioni sono veramente giustificate perchè chi si dà in modo speciale all'insegnamento delle lettere italiane non può avere il tempo, nè l'agio di attendere ancora alla preparazione adeguata della forma della stilistica, dell'arte latina che si richiede in un lavoro di quel genere, tanto più che il pensiero critico moderno costretto nella forma classica antica necessariamente viene ad essere come strozzato. Perciò l'esperimento è veramente grave, ed è stato aggravato dai precedenti concorsi all'attuale senza una ragione plausibile.

Il Ministero fa un esperimento che io non esito a dire in *anima vili*: si dirà, e lo ha già detto l'onorevole sottosegretario di Stato, che l'anno venturo si cambierà, se gli effetti di questo esperimento non saranno favorevoli.

Ma intanto coloro che quest'anno fanno questo esperimento ne vanno di mezzo.

Io mi auguro che si possa porre rimedio quanto prima a questa condizione di cose